

## Le sfide italiane: più fotovoltaico e auto elettriche

E.B

GLI OBIETTIVI Per cercare di raggiungere l'obiettivo di 1,5°C l'Europa dovrà tagliare almeno il 45% delle sue emissioni di gas serra entro il 2030. Dunque un ulteriore 5% rispetto a quanto aveva stabilito la Commissione. Una sfida non semplice. Dal ministro dell'**Ambiente** Sergio Costa traspare volontà di agire. «L'Italia non si tirerà indietro, a partire dall'impegno che affronterò oggi a Bruxelles e domani a Lussemburgo per il Consiglio dei ministri dell'**Ambiente**». Bisogna puntare tutto sull'energia pulita: per raggiungere la quota di fonti rinnovabili del 32% fissata dall'Ue (in realtà per stare sotto 1,5°C dovrebbe essere portata al 36%) bisognerebbe aumentare la produzione di almeno 4 Giga watt l'anno. Ma la bozza presentata dal governo sarebbe al momento insufficiente per raggiungere il target preposto, sostengono Legambiente, Greenpeace e Kyoto Club.

Se gli italiani a casa loro fanno bene con le rinnovabili e il **risparmio energetico** - oggi ci sono 627.739 impianti fotovoltaici per uso domestico - non si può dire lo stesso per la mobilità: siamo ultimi in Europa per numero di auto elettriche. Certo secondo lo studio Electrify 2030 tra 12 anni potrebbero essere 9 milioni. Tanto da fare anche sul patrimonio immobiliare. «Rispettare gli accordi di Parigi sul clima significa dimezzare le emissioni dell'edilizia ogni 10 anni e l'edilizia italiana non è pronta», spiega Thomas Miorin, presidente REbuild Italia. «Serve un obiettivo ambizioso e chiaro, con un impianto normativo appropriato, con centri d'innovazione tecnologica per cambiare i paradigmi del costruire». Sicuramente l'innovazione avrà un ruolo importante per trovare soluzioni alternative: come la cattura e il riuso della CO<sub>2</sub>, una tecnologia sperimentata in Sardegna, nel Sulcis, per sequestrare l'anidride carbonica e trasformarla con altri componenti chimici in neo-materiali o agenti chimici. Ma la mitigazione delle emissioni non sarà sufficiente. Dovremo in ogni caso confrontarci con effetti, anche acuti, del cambiamento climatico. Nei prossimi anni aumenteranno giornate di canicola, bombe d'acqua e



altri fenomeni meteo. «Mitigazione e adattamento devono andare di pari passo», spiega Donatella Spano, direttore comitato strategico del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. L' Italia ha un piano di adattamento che speriamo sia approvato a breve. Ma è fondamentale che questo piano sia ripreso a livello regionale e locale con coerenza. Settori come l' agricoltura saranno particolarmente esposti agli effetti avversi del clima: è urgente adattarsi». e.b BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.